

La politica, i nodi

Ercolano, sul tavolo dei pm i video della cena post voto

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un video ai raggi X, ma anche un intero mondo relazionale da passare al setaccio. Una cena post elettorale che finisce al vaglio dei carabinieri, con un obiettivo chiaro: verificare l'esistenza di rapporti tra esponenti del mondo politico e soggetti in odore di camorra. Ercolano - città liberata dal racket anni fa grazie a una mobilitazione dal basso e alle indagini della Dda di Napoli - ora fa i conti con se stessa. Da un lato la sospensione dal Pd di due consiglieri freschi di elezione, dall'altro l'esigenza di mettere a fuoco dinamiche e suggestioni all'ombra della città degli scavi. Si parte dalla cena dei ringraziamenti, quella in cui Antonello Cozzolino, ormai ex segretario del Pd ercolanese, si rivolge ai commensali in questo modo: «Il risultato era inaspettato. Con questa famiglia mi sono trovato benissimo e sono felice di pagare la scommessa». Parole che al momento significano tutto e niente, ma su cui è logico pensare che ci siano approfondimenti di natura investigativa. A tavola - è storia nota - era seduto anche Natale Suarino, condannato in via definitiva a 12 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Quanto basta a spingere i vertici del Pd a commissariare la segreteria del partito locale.

IL RETROSCENA

E sempre alla stessa tavolata c'erano i due festeggiati, vale a dire Marco e Nancy Cozzolino, gli stessi che hanno deciso di sospendersi dal Pd nelle ultime ore. Un video pubblicato sui social, poi divulga-

►Consigliere del Pd sotto i riflettori ►Si punta a verificare patti sospetti
si scava sui contatti tra boss e politici al vaglio flussi elettorali e galoppini



L'INCHIESTA La Dda partendo dal video della festa post elettorale del Pd punta a scoprire eventuali legami tra clan e politica a Ercolano: consiglieri sotto i riflettori: «Restano ancora punti oscuri»

LA SCOMMESSA VINTA DI CUI HA PARLATO IL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO FINISCE AL VAGLIO DEI CARABINIERI

to dai media (a partire da Napoli-Today), che è stato acquisito dai carabinieri. Volti e posture, parole e applausi, finché i fuochi di artificio a corredo della festa di ringraziamento sono al vaglio degli inquirenti. Inchiesta condotta dalla Dda di Napoli, al lavoro il pm anticamorra Stefano Capuano (notizia anticipata da Repubblica), si punta a rivedere il film della serata

post elettorale. Che cosa significa «mantenere la promessa»? A quale componente della «famiglia» era rivolta quella frase? Riflettori sul mondo degli Ascione-Papale, un cartello giunto alla terza generazione, sopravvissuto a indagini e processi, sequestri e condanne. Dalla gestione dei traffici illeciti all'ombra di Resina, al contrabbando di sigarette, fino al control-

Il caso

Droga, pusher assolto «L'evasione era lieve»

È stato l'intervento della difesa a determinare l'assoluzione dell'imputato. In sintesi, U.C. (classe 2000) era accusato di evasione dagli arresti domiciliari, per aver lasciato l'appartamento nel quale era ristretto dopo essere stato arrestato nel corso di un'inchiesta per fatti di droga. Scovato dagli agenti del commissariato San Paolo all'esterno del proprio appartamento, è finito ieri mattina davanti al giudice Ferrigno. Un'udienza al termine della quale la Procura ha chiesto la condanna a un anno e quattro mesi, facendo leva anche su un altro punto: il 26enne aveva diversi precedenti penali, quanto basta ad inasprire la condanna. Difeso dalla penalista Francesca Landolfi, U.C. è stato assolto per la lieve entità del fatto.

lo del mercato della droga. Un cartello capace di adattarsi, di cambiare pelle, di mimetizzarsi ai piedi del Vesuvio. Al momento non ci sono indagati, ma la delega di indagine dei pm anticamorra ai carabinieri è ampia. Si punta ad accertare eventuali contatti tra esponenti politici e soggetti in odore di camorra. Si scava anche sui flussi elettorali, anche per sgomberare il campo da zone d'ombra, a proposito del sostegno politico riservato alle ultime elezioni amministrative. Uno scenario nel corso del quale il sindaco neo eletto non ha dubbi sulla necessità di blindare il lavoro della propria giunta dal pressing di camorra e affari sporchi. È in questo senso che la prima cittadina Antonietta Garzia ha dato vita a due iniziative: da un lato la nomina dei componenti della sua giunta; dall'altro la formazione di uno staff anticamorra fatto di esperti nel settore del contrasto alle infiltrazioni criminali.

LE VERIFICHE

Uno scenario in cui si è mossa anche la prefettura, mentre due giorni fa il centrodestra unito ha duramente stigmatizzato i recenti fatti di cronaca emersi all'ombra di amministrazioni guidate da forze progressiste. Non si è fatta attendere la replica del segretario regionale del Pd Piero De Luca: «Il centrodestra campano eviti strumentalizzazioni, la maggior parte dei Comuni sciolti è guidata da liste civiche». Ma al netto della contrapposizione politica, ora la parola passa agli inquirenti: si lavora sulla festa post elettorale, sulle parole dette a caldo, a proposito della «scommessa da mantenere», ma anche sulle relazioni tra alcuni politici e alcuni soggetti in odore di camorra. Foto e testimonianze agli atti, possibili audizioni a stretto giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

icsi-roma new life

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA SELEZIONE DEGLI EMBRIONI GENETICAMENTE SANI PERMETTE DI RIDURRE IL RISCHIO DI IMPIANTI FALLIMENTARI

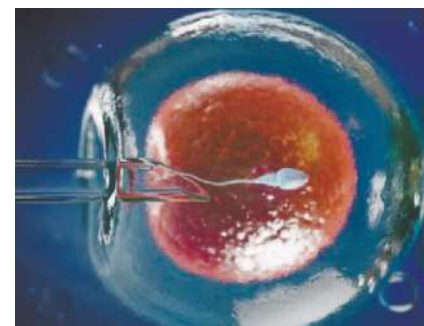
Fecondazione assistita: aumentare le possibilità di successo grazie alla diagnosi genetica preimpianto

La diagnosi genetica preimpianto (PGT, *Preimplantation Genetic Testing*) rappresenta una delle innovazioni più significative introdotte negli ultimi decenni nell'ambito della procreazione medicalmente assistita (PMA). Questa metodica consente di analizzare il patrimonio genetico degli embrioni ottenuti mediante fecondazione in vitro prima del loro trasferimento nell'utero materno, con l'obiettivo di individuare eventuali anomalie cromosomiche o genetiche e aumentare le probabilità di successo riproduttivo. La PGT viene eseguita all'interno dei percorsi di fecondazione assistita, in particolare nei cicli di FIVET e ICSI. Dopo la stimolazione ovarica e il prelievo degli ovociti, la fecondazione avviene in laboratorio e gli embrioni vengono coltivati fino allo stadio di blastocisti, generalmente tra il quinto e il sesto giorno di sviluppo. In questa fase, grazie a sofisticate tecniche di micro-manipolazione, vengono prelevate alcune cellule del trofoectoderma, la struttura destinata a formare la placenta, senza compromettere il potenziale evolutivo dell'embrione. Il materiale biologico prelevato viene successivamente analizzato mediante metodiche di biologia molecolare sempre più avanzate, come la PCR (*Polymerase Chain Reaction*) e il sequenziamento di nuova generazione

(*Next Generation Sequencing, NGS*), che permettono di ottenere informazioni dettagliate sul patrimonio genetico embrionale. Attualmente, la diagnosi genetica preimpianto comprende tre principali categorie di test. Il PGT-A (*Preimplantation Genetic Testing for Aneuploidies*) consente di identificare alterazioni numeriche dei cromosomi, come trisomie e monosomie, responsabili di numerosi casi di fallimento d'impianto e di aborto spontaneo. Il PGT-M (*Preimplantation Genetic Testing for Monogenic Diseases*) è invece destinato alle coppie portatrici di malattie ereditarie dovute alla mutazione di un singolo gene, tra cui fibrosi cistica, beta-talassemia, emofilia e distrofia muscolare. Infine, il PGT-SR (*Preimplantation Genetic Testing for Structural Rearrangements*) permette di individuare anomalie strutturali dei cromosomi, come traslocazioni e inversioni. L'impiego della diagnosi genetica preimpianto trova indicazione soprattutto nelle coppie con una storia familiare di patologie genetiche, nelle donne in età materna avanzata, nei casi di abortività ricorrente e nei pazienti che hanno sperimentato ripetuti fallimenti di impianto dopo precedenti cicli di PMA. Con l'aumentare dell'età femminile cresce infatti la probabilità

che gli ovociti presentino anomalie cromosomiche: si stima che nelle donne sotto i 35 anni la percentuale di embrioni aneuploidi sia inferiore al 40%, mentre dopo i 40 anni possa superare il 70%. Uno degli aspetti più rilevanti della PGT riguarda il miglioramento delle probabilità di successo dei trattamenti di fecondazione assistita. Numerosi studi internazionali hanno dimostrato che il trasferimento di embrioni euploidi, cioè geneticamente normali, aumenta significativamente il tasso di impianto e riduce il rischio di aborto spontaneo. Nei cicli di PMA senza screening genetico, il tasso medio di impianto varia generalmente tra il 30% e il 40% per trasferimento embrionale, con valori fortemente influenzati dall'età della paziente. L'utilizzo del PGT-A può portare il tasso di impianto fino al 60-70% nei casi selezionati, soprattutto nelle donne di età superiore ai 38 anni e nelle coppie con precedenti insuccessi riproduttivi. Anche i risultati relativi alle gravidanze evolutive sono particolarmente significativi. Diversi centri europei e statunitensi riportano percentuali di gravidanza clinica superiori al 50% per singolo trasferimento di embrioni geneticamente normali. Parallelamente, il rischio di aborto spontaneo, che nelle gravidanze ottenute me-

dante PMA può raggiungere il 20-25%, tende a ridursi sensibilmente dopo la selezione genetica embrionale. Un ulteriore vantaggio consiste nella possibilità di trasferire un singolo embrione mantenendo elevate probabilità di successo. La strategia del *single embryo transfer* permette infatti di limitare il rischio di gravidanze gemellari e delle complicanze ostetriche a esse associate, senza compromettere le possibilità di ottenere una gravidanza. Nel caso delle malattie monogeniche, il PGT-M rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione. Per le coppie portatrici di mutazioni genetiche, questa metodica consente di identificare gli embrioni non affetti dalla patologia e di ridurre in maniera significativa il rischio di trasmissione ai figli. In alcune condizioni ereditarie, come la fibrosi cistica o la beta-talassemia, la probabilità che il nascituro sia malato può raggiungere il 25%; la diagnosi genetica preimpianto offre la possibilità di selezionare embrioni sani già nelle prime fasi dello sviluppo. In Italia, l'applicazione della diagnosi genetica preimpianto rientra nell'ambito della legge n. 40 del 2004, successivamente modificata da numerose sentenze che ne hanno ampliato l'accesso. Oggi la PGT costi-



tuisce una componente essenziale della medicina della riproduzione e richiede la collaborazione di ginecologi, genetisti, embriologi e biologi molecolari. L'evoluzione delle tecnologie genomiche e dei sistemi di sequenziamento sta contribuendo a migliorare ulteriormente l'accuratezza diagnostica e i risultati clinici. Grazie ai progressi scientifici, la diagnosi genetica preimpianto si è affermata come uno degli strumenti più efficaci per ottimizzare i percorsi di procreazione medicalmente assistita, incrementando le probabilità di successo e offrendo nuove opportunità alle coppie che affrontano problemi di infertilità o il rischio di trasmettere malattie ereditarie.

INFORMAZIONI UTILI

Dr Pierfrancesco Greco,
specialista in Ostetricia e Ginecologia
Medicina della Riproduzione
ICSi ROMA NEW LIFE
Clinica Villa Mafalda Roma
Tel: 0686094776/797
Whatsapp: 3398290863
segreteria.villamafalda@icsiroma.it